



Eppur si muove...

L'attuazione dell'Approccio Leader in Italia

di Dario Cacace, Rete Rurale Nazionale – Task Force Leader

“Eppur si muove...!” avrebbe detto qualcuno. Nonostante le difficoltà incontrate in avvio di programmazione e nella fase di selezione e di start up dei GAL, l'Asse 4 comincia a registrare passi in avanti anche dal punto di vista procedurale e finanziario. Circa 100 GAL hanno chiesto alla Task Force Leader di divulgare i propri bandi (oltre 230, al momento) attraverso il portale della Rete Rurale Nazionale ed in diversi casi le procedure attivate per la selezione di beneficiari e fornitori sono state portate a conclusione. Si tratta di un dato non esaustivo, poiché molti sono i bandi non pubblicati sul portale, ma certamente rappresentativo di una situazione molto dinamica. Quel che più conta, è che gran parte dei GAL selezionati ha avviato concretamente le attività di animazione territoriale, costruzione di reti, supporto ed assistenza tecnica in favore dei potenziali utenti delle politiche di sviluppo rurale. Insomma, il quadro piuttosto deprimente dipinto fino a pochi mesi fa sembra (eccetto alcune specifiche situazioni di contesto locale) un lontano ricordo.

Certo, l'avanzamento della spesa mostra ancora un ritardo rilevante rispetto a quello segnato dagli altri Assi dei PSR. In particolare, i dati provvisori al 31/12/2010 espongono un avanzamento della spesa di 26,6 Meuro, pari all'1,9% del totale. Si tratta, è bene sottolinearlo, di spese afferenti prevalentemente alla misura 431, ed in buona parte rappresentati da anticipazioni sulle spese di funzionamento. Tuttavia sono un segnale importante, e l'analisi delle dinamiche finanziarie non rende giustizia degli enormi passi in avanti compiuti in questi ultimi mesi. Peraltro, l'esperienza pregressa mostra come, in ogni periodo di programmazione, gli attori di Leader abbiano saputo superare i ritardi accumulati nonostante le difficoltà registrate in fase di avvio.

Viene allora da chiedersi: da dove nascono queste difficoltà? perché l'approccio Leader, non sempre riesce a trasferire con naturalezza il proprio modello all'interno dei PSR? Perché l'avanzamento finanziario non è allineato alle aspettative?

Soffermandoci su alcune criticità, che ancora concorrono a rallentare la fluidità dei processi decisionali, amministrativi e finanziari nell'ambito dell'Asse 4, non si può negare che l'Approccio Leader abbia “subito” l'inserimento nei PSR: da un lato perché considerato residuale (soprattutto in termini finanziari) rispetto alle altre misure dei PSR; dall'altro perché era (malgrado sia alla 4° fase di programmazione) uno strumento ancora poco conosciuto dalle diverse strutture regionali e altri attori istituzionali coinvolti nella gestione delle politiche di sviluppo rurale.

Ad esempio, cercando di spiegare il ritardo registrato nei tempi richiesti per la selezione dei PSL - che hanno di gran lunga superato quelli registrati in attuazione del Leader+ (in media, dalla data di approvazione del PSR a quella di approvazione delle graduatorie, circa 711 giorni), alcuni indizi rimandano direttamente ai meccanismi amministrativi e procedurali a supporto dell'implementazione dell'Asse 4.

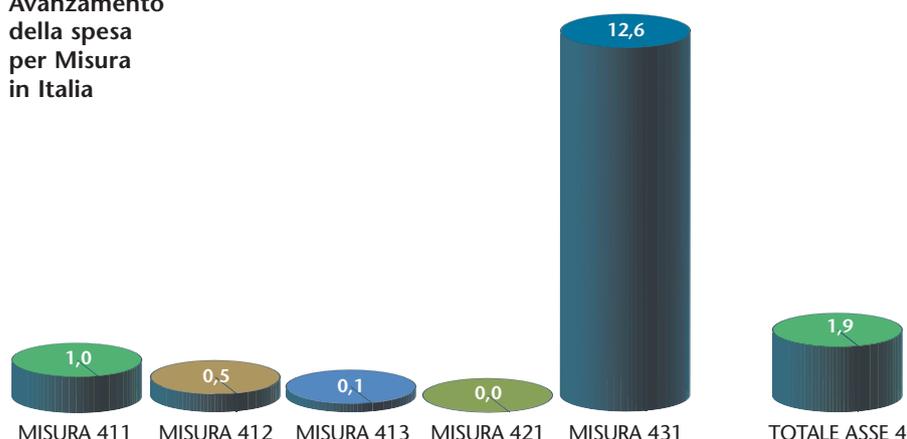
In altre parole, spesso le procedure di selezione hanno vissuto lunghi momenti di inerzia in attesa che venisse definito il complesso sistema di procedure che regolano l'attuazione dell'Asse 4.

Sommario

- 1 Eppur si muove...
l'attuazione dell'Approccio Leader in Italia
- 4 Documenti
- 5 I GAL si presentano
Regione Sardegna
- 10 Cooperazione
New-LAGs Event
- 12 Sportello giuridico
Tracciabilità dei flussi finanziari
- 13 Focus
Gli attori di Leader in Rete:
percorsi e attività per migliorare la gestione dell'Asse IV
- 18 I bandi dei GAL
- 19 Eventi e appuntamenti



**Asse 4:
Avanzamento
della spesa
per Misura
in Italia**



“l’esperienza pregressa mostra come, in ogni periodo di programmazione, gli attori di Leader abbiano saputo superare i ritardi accumulati nonostante le difficoltà registrate in fase di avvio.”

Totale Asse IV

Regione	Programmato	Speso al 31/12/2010	Avanzamento spesa (%)	
			al 15/10/10	al 31/12/10
Abruzzo	21.467.159,1	0,0	0,0	0,0
Basilicata	38.885.219,1	0,0	0,0	0,0
Bolzano	15.716.023,0	608.250,0	2,7	3,9
Calabria	62.334.100,0	1.279.965,0	0,0	2,1
Campania	85.814.269,1	0,0	0,0	0,0
Emilia R.	51.533.000,0	2.763.287,1	5,0	5,4
Friuli V.G.	16.068.738,6	134.260,0	0,0	0,8
Lazio	39.325.090,9	0,0	0,0	0,0
Liguria	54.383.076,9	1.506.716,0	1,5	2,8
Lombardia	46.490.227,3	1.148.121,1	1,9	2,5
Marche	27.589.090,9	364.932,0	0,5	1,3
Molise	10.198.545,5	62.708,0	0,0	0,6
Piemonte	58.409.090,9	1.056.151,5	1,6	1,8
Puglia	301.072.655,3	9.359.549,7	0,0	3,1
Sardegna	169.926.136,4	0,0	0,0	0,0
Sicilia	126.675.319,0	0,0	0,0	0,0
Toscana	92.602.266,2	1.944.197,5	1,1	2,1
Trento	17.142.857,1	395.159,8	1,8	2,3
Umbria	40.540.681,8	1.621.152,0	1,7	4,0
V. d'Aosta	8.875.000,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	100.614.250,0	4.321.988,4	4,2	4,3
Totale Italia	1.385.662.797,2	26.566.437,9	0,9	1,9

Molti dei referenti regionali per l’attuazione dell’Asse 4 che hanno partecipato attivamente alle iniziative promosse dalla Task Force Leader hanno dipinto con molta lucidità lo scenario nel quale si sono trovati ad operare in fase di avvio dei PSR: il focus dei decision makers si è concentrato sulla definizione delle disposizioni di attuazione (e dei relativi strumenti informativi) che regolano le altre misure del PSR. Le novità introdotte dai regolamenti finanziari hanno infatti reso necessario definire con particolare urgenza le disposizioni generali per l’attuazione di Assi e misure sulle quali era ragionevole puntare ai fini del raggiungimento degli obiettivi finanziari della programmazione 2007-13. Inevitabilmente, in molti contesti regionali all’Asse 4 sono state riservate minori attenzioni in fase di predisposizione degli strumenti procedurali, sebbene proprio l’approccio Leader, per i suoi elementi di complessità, richiedesse maggiori sforzi. Ma laddove, a livello istituzionale, gli attori che operano quotidianamente nell’ambito dell’Asse 4 sono stati coinvolti nelle fasi decisionali di carattere generale (incontri bilaterali tra AdG e Commissione, Comitato di Sorveglianza, Tavoli di partenariato dei PSR, incontri tecnici con gli OP, ecc.), i risultati, in termini

di soluzioni programmatiche, tecniche e procedurali, sono visibili e consentono oggi di presentare un avanzamento complessivo più soddisfacente.

Tuttavia, in alcuni di questi casi, il metodo è stato "piegato" alle esigenze procedurali del PSR, sia dal punto di vista programmatico che tecnico-amministrativo. Non a caso, in molti Programmi si sono cercate soluzioni apparentemente più semplici (adozione di un limitato set di misure del PSR e delle relative disposizioni attuative, bandi e criteri di selezione) che tuttavia rendono complessa, a livello locale, l'attuazione di un approccio Leader "genuino" e, soprattutto, ne limitano le potenzialità innovative, come recentemente affermato dalla stessa Commissione europea, in un documento di revisione delle linee guida sull'attuazione dell'Asse 4 (Bruxelles, Comitato per lo sviluppo rurale, 15.12.2010).

Insomma, le strutture preposte a governare ed indirizzare le politiche di sviluppo rurale sono riuscite (come testimoniano i recenti dati sull'avanzamento della spesa) a costruire ed avviare processi gestionali raggiungendo obiettivi degni di rilievo ma, in diversi casi, si sono trovate impreparate di fronte ad un metodo innovativo come il Leader: penuria di personale, mancanza di specifiche competenze o esperienze, che sono state ricostruite con grande impegno e professionalità in corso d'opera.

Non a caso, se confrontiamo quanto realizzato nei primi anni di attività dalla Rete Leader II e + nazionale e europea rispetto a quelle 2009-2010 della TF Leader (Rete Nazionale) e dal Leader Subcommittee (Rete Europea), mai come ora le attività si erano concentrate proprio sull'analisi dei diversi modelli di attuazione dell'Asse IV negli Stati membri e su aspetti legati alla strumentazione procedurale ed al funzionamento dei circuiti amministrativi e finanziari.

Si possono segnalare diverse attività svolte a riguardo: a livello europeo sono stati attivati gruppi di lavoro ad hoc sull'applicazione dell'approccio bottom-up nei PSR, l'innovazione nelle misure di Leader e la cooperazione (a tal proposito si vedano i due precedenti numeri di *Approccio Leader*); a livello nazionale è stato istituito un Gruppo di lavoro, aperto al contributo di rappresentanti del Ministero, della TF Leader, delle AdG e degli Organismi Pagatori, con lo scopo di ricercare adeguate soluzioni per velocizzare la spesa nell'ambito dell'approccio Leader e, in generale, migliorarne l'efficienza gestionale. In particolare, questo Gruppo è stato immaginato come momento d'incontro tra gli attori istituzionali di Leader, nel quale affrontare le problematiche connesse all'implementazione delle procedure attuative e riflettere su possibili soluzioni affinché vengano assunte posizioni unitarie e condivise. Fra gli argomenti discussi e le attività realizzate dal gruppo vi sono la messa a punto di proposte e documenti tecnici in relazione a: l'ammissibilità delle spese per i GAL (i cui risultati sono rappresentati dalla nuova versione delle schede nn. 3 e 4 delle Linee guida, cui si è fatto cenno nel precedente numero di *Approccio Leader*); le anticipazioni nell'ambito dell'Asse 4; semplificazioni procedurali per progetti di piccola scala; l'ammissibilità dell'Iva (la questione è in corso di approfondimento).

Non si può fare a meno di notare come il Leader, malgrado tutto, continui (come nelle precedenti fasi di programmazione) ad essere campo per sperimentare modalità innovative di gestione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale e a svolgere un ruolo strategico nel favorire processi di apprendimento collettivo anche a livello istituzionale.

È importante, visto che siamo quasi a metà percorso di questa fase di programmazione, fare tesoro dell'esperienza maturata e aprire una nuova fase di riflessione e di confronto tra gli attori di Leader e non, per riuscire ad affinare strumenti e procedure anche nell'ottica di una riproposizione dell'approccio nei futuri programmi per lo sviluppo rurale. Soprattutto, occorre dare risposte concrete e tangibili alle osservazioni critiche che, sul metodo Leader, sono piovute da più soggetti, anche di autorevole rilievo istituzionale (da ultimo, la Corte dei Conti europea).

È in questa prospettiva che si muoveranno nei prossimi mesi le attività di Leader. In particolare, si cercherà di far emergere il valore aggiunto di Leader nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Anche il focus di questo numero di *Approccio Leader* si propone di evidenziare proprio il valore aggiunto del "networking Leader". L'attività di networking realizzata in questi due anni ha evidenziato proprio questo: di fronte a problematiche di metodo, ma anche gestionali e procedurali, gli attori di Leader a tutti i livelli (locale, nazionale e europeo) si sono mobilitati per discutere ed approfondire questioni di interesse comune ed elaborare soluzioni condivise.

Già questo rappresenta uno dei più importanti risultati dell'approccio Leader: contribuire alla formazione di capitale sociale - istituzionale e non - a tutti i livelli (locale, nazionale e europeo) e di processi di dialogo nelle iniziative dei diversi attori che confluiscono così in un unico approccio programmatico.

“spesso le procedure di selezione hanno vissuto lunghi momenti di inerzia in attesa che venisse definito il complesso sistema di procedure che regolano l'attuazione dell'Asse 4”.



Dario Cacace, ricercatore INEA, per la Rete Rurale Nazionale partecipa all'ideazione e impostazione delle attività della TF Leader e amministra il gruppo di lavoro tematico "Procedure e modalità di gestione di Leader" con il compito di analizzare i modelli di programmazione Asse IV in Italia, proporre metodologie e soluzioni tecniche per migliorare l'attuazione dell'approccio Leader nella programmazione 2007-2013, organizzare Laboratori di approfondimento su questi aspetti per i GAL.



Documenti

Si è tenuto a Roma il 22 febbraio 2011, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Forum sul futuro della PAC. L'incontro è stato interamente dedicato all'illustrazione degli scenari futuri sulle politiche agricole. Nell'occasione è stato distribuito un Documento di lavoro sugli orientamenti nazionali in merito al dibattito comunitario sul futuro della PAC, che rilancia sulla necessità di assicurare una rappresentanza incisiva degli interessi nazionali in sede di dibattito comunitario.

Importanti le notazioni sul futuro di Leader, a cui il documento dedica un paragrafo:

"L'approccio Leader dovrà restare una delle modalità di attuazione delle politiche di sviluppo rurale post 2013 e dovrà essere inserito nei Programmi di sviluppo rurale, come avviene nella presente programmazione, con uno spazio finanziario riservato.

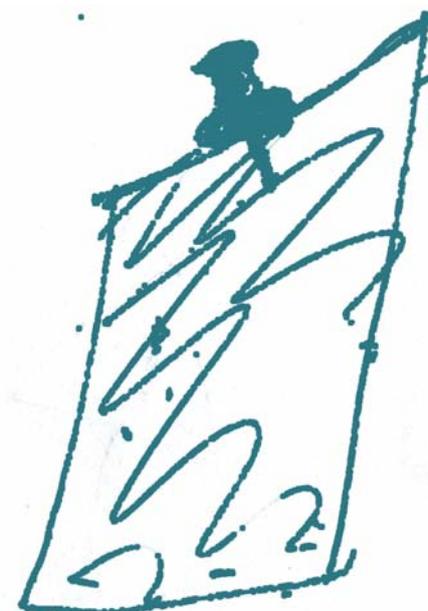
E' auspicabile, a livello comunitario, una maggiore chiarezza sulla funzione dell'approccio Leader nell'ambito della politica di sviluppo rurale, con particolare riferimento agli obiettivi che si intendono conseguire, attraverso l'attuazione di strategie di sviluppo locale elaborate con il metodo Leader e al ruolo assegnato ai GAL (Gruppi di Azione Locale). In merito agli obiettivi, l'approccio Leader dovrebbe contribuire all'introduzione di processi di sviluppo innovativi, fortemente ancorati ai temi della strategia 2020 nelle zone rurali. Il GAL dovrebbe perciò svolgere un ruolo propulsivo in tali processi.

In questa prospettiva, rispetto all'attuale fase di programmazione, l'Approccio Leader dovrebbe caratterizzarsi per una

maggiore flessibilità, sia nella definizione delle strategie di sviluppo locale, sia nei meccanismi di gestione amministrativa e finanziaria. Ciò richiederebbe:

- la possibilità di elaborare una strategia di sviluppo locale basata su una scelta di misure non predeterminate a priori entro Assi e/o Fondi, ma aperte al concorso di misure e Fondi diversi;
- un effettivo decentramento della gestione della strategia di sviluppo locale in capo al GAL;
- il mantenimento di un'adeguata dotazione finanziaria per spese di animazione territoriale;
- una più accentuata focalizzazione su strategie innovative e, conseguentemente, la definizione di regole compatibili con questa funzione".

Fra gli interventi della giornata, Enrico Borghi fa esplicito riferimento all'Approccio Leader che si può consultare cliccando qui:



Rassegna stampa

La valutazione della qualità della governance partecipativa in ambito rurale

In Agriregionieuropa, anno 6 numero 23 Dicembre 2010

Laura Secco, Riccardo Da Re, Davide Pettenella, Luca Cesaro

Il termine governance ha molteplici interpretazioni ed accezioni diverse (Rhodes, 1996; Kjær, 2004; Jessop, 2006; Lanzalaco e Lizzi, 2008). Qui è inteso come "un modo o un sistema di gestione", ovvero quell'insieme di processi, procedure, risorse, istituzioni e attori che determinano come vengono prese e attuate le decisioni in una certa area o in un certo ambito di azione politica, quale ad esempio quella dello sviluppo rurale.

Alla base di questo lavoro vi è l'ipotesi che una adeguata valutazione della qualità della governance in ambito rurale sia un utile strumento di supporto nella formulazione, attuazione e revisione delle politiche pubbliche, contribuendo a migliorare le modalità di gestione del settore. Per potersi confrontare con successo con la complessità del mondo moderno, caratterizzato da un crescente ruolo della società civile nel chiedere al settore pubblico di includere i cittadini nei processi decisionali e di rendere conto del proprio operato, tale valutazione deve però riuscire ad integrare i tradizionali criteri di efficienza ed efficacia utilizzati per l'analisi dei meccanismi e delle strutture gerarchiche della vecchia governance con i temi emergenti della nuova governance, tra cui la trasparenza, la partecipazione, la condivisione di responsabilità, l'equità distributiva e simili.

Per la versione integrale dell'articolo:



L'approccio Leader nella Regione Sardegna

a cura di Leonardo Masani e Fabio Muscas, Rete Rurale Nazionale – Task Force Leader

La Regione Sardegna ha scelto di attuare con il metodo Leader le misure dell'asse 3, oltre a quelle dell'asse 4. I criteri di selezione indicati nel PSR per l'individuazione dei territori Leader, per la costituzione dei partenariati e dei GAL, per la elaborazione da parte dei GAL dei relativi PSL, hanno portato ad una differente delimitazione e organizzazione dei GAL rispetto al precedente periodo di programmazione.

Il territorio Leader della Sardegna per il periodo 2007-2013 comprende 281 comuni di cui 229 classificati in stato di malessere demografico grave, gravissimo, precario (68,74% dei comuni sardi con densità di 28 ab/Kmq, identificabili con le sigle C1 e D1) e 52 comuni, classificati C2 e D2, appartenenti alla vecchia zonazione Leader + (n.33) o confinanti per più del 50% con aree C1, D1 (n.19).

Per il pacchetto di misure del PSR da gestire attraverso i GAL è stato disposto un finanziamento di Euro 169.926.136,00.

L'avvio abbastanza complesso di questa parte del PSR è stato articolato, come stabilito dalla misura 413, in due fasi distinte alle quali hanno corrisposto due bandi.

In tutte e due le fasi, coerentemente con il metodo Leader, è stato sostenuto l'importante ruolo degli attori pubblici e privati locali, chiamati prima a organizzarsi in partenariati pubblico/privati e poi a trasformarsi in Gruppi di Azione Locale, scegliendo la forma giuridica più idonea alle proprie esigenze, e a dotarsi di un Piano di Sviluppo Locale specifico per il proprio territorio.

A seguito della conclusione dell'ultima fase sono stati ritenuti ammissibili 13 GAL, e sono state ripartite tra questi, in base alla graduatoria, le risorse della misura in oggetto.

Testo estratto dal RAE (versione del 30/12/2010) - Rapporto Annuale di Esecuzione Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Assi 3 e 4 – "Approccio LEADER", Direzione Generale Servizio Sviluppo Locale, Assessorato all'Agricoltura e riforma agro-pastorale, Regione Autonoma della Sardegna

Regione Sardegna - Piano Finanziario Asse IV

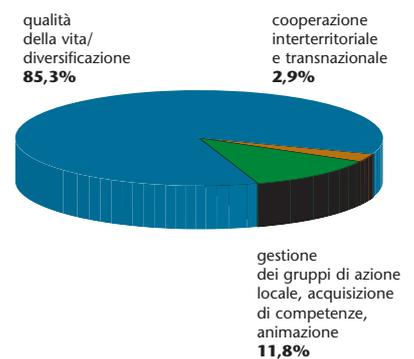
ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	144.926	65.074	210.000
411 competitività;	-	-	-
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	-	-	-
413 qualità della vita /diversificazione;	-	-	-
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	5.000	-	5.000
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	20.000	-	20.000
TOTALE ASSE 4	169.926	65.074	235.000
TOTALE PSR	1.292.254	320.593	1.612.847



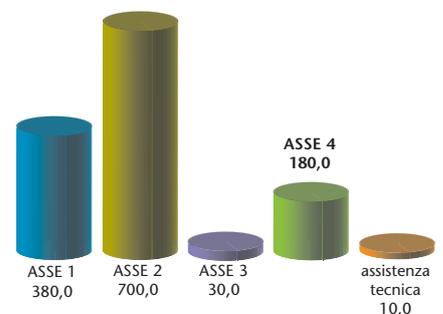
La sezione I GAL SI PRESENTANO è uno spazio dedicato ai Gruppi di Azione Locale italiani ed europei per dire "ci siamo" e per farsi conoscere. Per presentare il proprio progetto su questa newsletter, scriveteci a leader@reterurale.it

In questo numero ospitiamo i GAL della Regione Sardegna

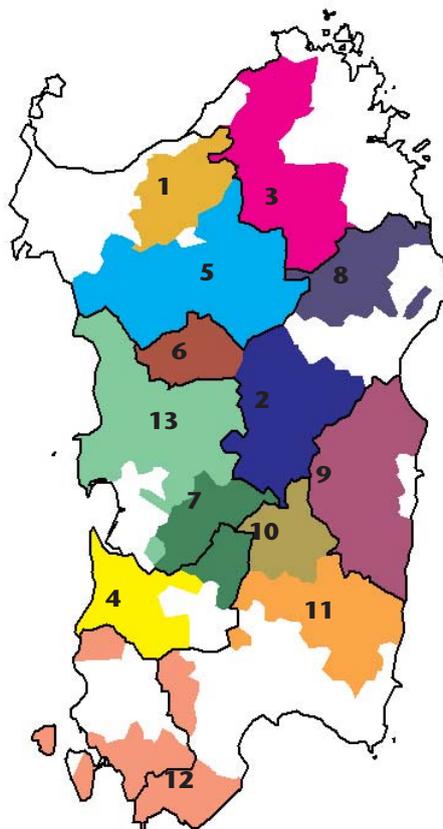
Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



Risorse finanziarie pubbliche per asse



Per maggiori informazioni
su Asse IV in Sardegna e sui GAL:
www.reterurale.it/leader
www.regione.sardegna.it



I GAL in Sardegna

- 1. GAL Anglona Romangia
- 2. GAL dist. rur. Barbagia-Mandrolisai
Gennargentu-Supramonte
- 3. GAL Gallura
- 4. GAL Linas-Campidano
- 5. GAL Logudoru e Goceano
- 6. GAL Marghine
- 7. GAL Marmilla
- 8. GAL Nuorese-Baronia
- 9. GAL Ogliastra
- 10. GAL Sarcidano Barbagia di Seulo
- 11. GAL SGT-Sarrabus, Gerrei,
Trexenta-Campidano di Cagliari
- 12. GAL Sulcis Iglesiente,
Capoterra, Campidano di Cagliari
- 13. GAL Terre di Shardana

1. GAL Anglona-Romangia

N° comuni 17
N° soci 63
Dotazione finanziaria 9.001.960
**Titolo PSL: Paesaggi, bellezze e saperi
tra le colline dell'Anglona e della
Romangia**
Popolazione 27.615 ab.
Superficie 764 km²
Densità 36 ab./km²
sito internet:
<http://nuke.galanglonaromangia.it/>
• strategia: "caratterizzare il proprio sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle produzioni locali e il potenziamento dei servizi vendibili e non del territorio"

2. GAL Distretto Rurale BMGS

N° comuni 25
N° soci 222
Dotazione finanziaria 20.123.867
Titolo PSL: Verso il Distretto Rurale
Popolazione 45.155 ab.
Superficie 1.477 km²
Densità 31 ab./km²
• strategia: "consolidare la recente esperienza della progettazione integrata territoriale (2006)"

3. GAL Linas-Campidano

N° comuni 6
N° soci 52
Dotazione finanziaria 8.464.664
**Titolo PSL : MORIS – Multifunzionalità
Organizzata in ambito Rurale per
un'Innovazione Sostenibile**
Popolazione 47.857 ab.
Superficie 844 km²
Densità 57 ab./km²
sito internet:
<http://www.galinascampidano.it/>
• strategia: "stimolare e supportare dinamiche collaborative e di governance tra gli operatori pubblico-privati locali al fine di fare sistema, associando il settore agricolo ad attività di diversificazione agricola e attività extra agricole coerenti con un modello di sviluppo sostenibile e fortemente identitario. In quest'ottica assumono un ruolo chiave le TIC"

4. GAL Gallura-Alta Gallura

N° comuni 11
N° soci 202
Dotazione finanziaria 11.211.914
Titolo PSL: Da Li Stazzi a sas Pinnetas
Popolazione 37.471 ab.
Superficie 1.693 km²
Densità 22 ab./km²
• strategia: "rappresentare un'alternativa non antagonista alla costa già sovraffollata, in virtù dell'integrità dal punto di vista della conservazione di contesti locali e dell'istituzione di nuovi legami con dinamiche economiche costiere"

5. GAL Logudoro-Goceano

N° comuni 34

N° soci 90

Dotazione finanziaria 15.304.228

Titolo PSL: Identità, tradizioni e innovazione: un progetto di sistema per lo sviluppo del Logudoro Goceano

Popolazione 61.422 ab.

Superficie 2.165 km²Densità 28 ab./km²

- strategia: "definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni artigianali tipiche di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e coerente con le caratteristiche del territorio"

6. GAL Marghine

N° comuni 10

N° soci 161

Dotazione finanziaria 8.581.598

Titolo PSL: S'Abbeschida de su Marghine – L'Alba del Marghine

Popolazione 23.714 ab.

Superficie 534 km²Densità 44 ab./km²

sito internet:

<http://www.galmarghine.it/home/>

- strategia: "ampliare i servizi offerti alla popolazione con modelli innovativi, capaci di mettere in relazione le imprese agricole con il sistema sociale esistente (associazioni, cooperative, volontariato, non profit, etc.) prevedendo interventi di inclusione delle fasce deboli e azioni di recupero sulle forme di disagio. Un ruolo strategico è attribuito all'azienda agricola multifunzionale per sviluppare servizi sociali (fattorie sociali), didattico culturali (fattorie didattiche), turistico ricreativi (agriturismo), ambientali"

7. GAL Alta Marmilla-Marmilla

N° comuni 44

N° soci 183

Dotazione finanziaria 15.802.649

Titolo PSL: MASSAIU - Marmilla per l'Ambiente, lo Sviluppo Sostenibile, l'Agroalimentare con un'Identità Unica

Popolazione 38.883 ab.

Superficie 945 km²Densità 41 ab./km²

- strategia: "rafforzare il concetto di capitale identitario e costruire una prospettiva strategica integrata"

8. GAL Nuorese-Baronia

N° comuni 10

N° soci 131

Dotazione finanziaria 7.355.459

Titolo PSL: Sistema rurale del nuorese e della baronia

Popolazione 17.107 ab.

Superficie 918 km²Densità 19 ab./km²

- strategia "incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle micro imprese extra agricole e la formazione di micro circuiti locali, favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC"

9. GAL Ogliastra

N° comuni 19

N° soci 175

Dotazione finanziaria 10.857.978

Titolo PSL: Il fattore multifunzionale: dal seme della tradizione, lo sviluppo responsabile e solidale dell'Ogliastra

Popolazione 40.195 ab.

Superficie 1.747 km²Densità 23 ab./km²sito internet <http://www.galogliastra.it/>

- strategia: "ribadire la necessità di rispondere allo stato di malessere demografico gravissimo ri-costruendo una serie di ragioni per le quali il vivere in campagna e in montagna non è un mero sopravvivere, ma è anzi il partecipare ad un progetto di ritorno alla terra sotto il segno del lavorare in rete coinvolgendo attori pubblici, privati e del terzo settore"

10. GAL Sarcidano-Barbagia di Seulo

N° comuni 13

N° soci 106

Dotazione finanziaria 12.853.963

Titolo PSL: Terra di Laghi e Peonie tra i Sentieri del Grano

Popolazione 19.007 ab.

Superficie 637 km²Densità 30 ab./km²

- strategia: "La strategia d'intervento proposta è in primo luogo definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e coerente con le caratteristiche del territorio"

11. GAL Sulcis Iglesiente Capoterra, Campidano

N° comuni 19

N° soci 74

Dotazione finanziaria 13.156.006

Titolo PSL: Sistema Integrato Rurale del Sulcis – Produzione, Mare, Ambiente

Popolazione 63.381 ab.

Superficie 1.479 km²Densità 43 ab./km²sito internet <http://www.galsulcisiglesiente.it/>

- strategia: "Garantire il collegamento delle produzioni locali ai mercati di riferimento, rafforzare l'offerta turistica locale, valorizzare le risorse ambientali, adeguare le strutture e rafforzare la cura del territorio, realizzare progetti pilota, fornire servizi ai comuni dell'area"

12. GAL SGT, Sole Grano Terra

N° comuni 19

N° soci 202

Dotazione finanziaria 12.916.238

Titolo PSL: SGT: Sarrabus Gerrei Trexenta -Sole Grano Terra

Popolazione 37.655 ab.

Superficie 1.280 km²Densità 29 ab./km²sito internet <http://www.galsgt.it/>

- strategia: "individuare nelle risorse locali e nella messa a sistema e completamento degli interventi già avviati i mezzi da utilizzare per raggiungere gli scopi prefissati"

13. GAL Terre Shardana

N° comuni 54

N° soci 191

Dotazione finanziaria 19.295.613

Titolo PSL: Terre Shardana: percorso per un distretto rurale sostenibile e per la qualità della vita

Popolazione 84.566 ab.

Superficie 2.005 km²Densità 42 ab./km²

sito internet

<http://www.terreshardana.eu/>

- strategia: "privilegiare azioni di sistema e azioni tese a migliorare e ampliare le reti tra i diversi attori dello sviluppo, superare gli ostacoli e le criticità che rendono difficile la vita di molte micro-imprese agricole e artigianali e sviluppare azioni per migliorare l'appeal e l'immagine della Sardegna centro-occidentale"

Queste le domande che abbiamo posto ai nostri interlocutori:

- D1.** Ci presentate il vostro GAL?
- D2.** Qual è un'azione/progetto particolarmente importante del vostro PSL?
- D3.** Cosa vorreste vedere realizzato entro la fine della programmazione?

Le interviste

GAL Anglona - Romangia

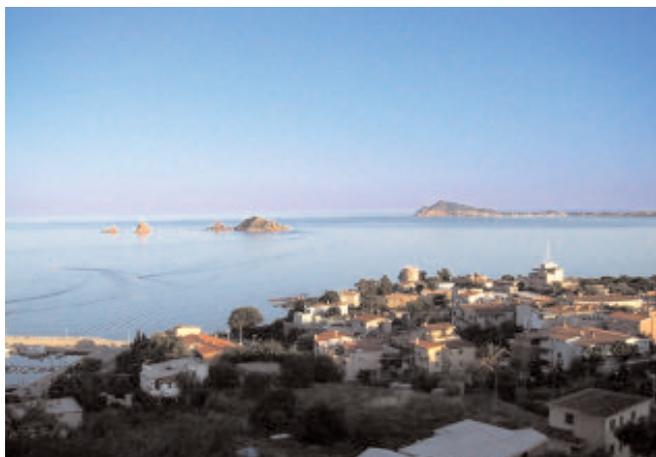
Paesaggi, bellezze e saperi tra le colline dell'Anglona e della Romangia

► www.galanglonaromangia.it

D1. Il GAL Anglona – Romangia ha coinvolto attori locali pubblici e privati (soprattutto gli enti locali e gli imprenditori dell'area) che, a partire dall'estate del 2008, hanno iniziato un confronto sullo sviluppo del proprio territorio alla luce degli obiettivi e dei programmi previsti dall'Asse 3 del PSR della Regione Sardegna per gli anni 2007-2013. Il primo stadio dell'elaborazione ha visto i due territori agire individualmente per poi confluire in un unico programma di sviluppo rurale. Il Piano di Sviluppo Locale vede coinvolte le comunità di 17 paesi di un territorio che si colloca nell'area centro settentrionale del nord Sardegna quale cerniera fra l'area nord-ovest della Provincia di Sassari, (Sassari – Alghero – Porto Torres) e l'area nord-est della Provincia di Olbia – Tempio. L'area nord-ovest della Provincia di Sassari, è contrassegnata da un profondo stato di malessere economico e di crisi industriale seppur con importanti realtà turistiche, mentre l'area nord-est della Provincia di Olbia – Tempio, volano dello sviluppo sardo nel settore turistico (Olbia, Arzachena, ecc.), è contrassegnata da una profonda crisi del mondo delle campagne e dei distretti del sughero e del lapideo. L'area GAL

in esame è influenzata, positivamente e negativamente, dall'andamento dello sviluppo economico delle aree confinanti più forti, ma è matura la convinzione che lo sviluppo del territorio possa passare anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione della propria identità "rurale". Il partenariato Leader in esame si pone l'obiettivo di caratterizzare il proprio sviluppo economico valorizzando le proprie produzioni e potenziando le attività turistiche rurali attraverso una gestione consapevole degli attrattori locali (ambiente, arte, storia, cultura, gastronomia) al fine di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali.

- D2.** All'interno del PSL c'è un'azione/progetto di particolare rilievo rispetto alle altre? Al fine di cogliere pienamente le potenzialità del territorio si è deciso di individuare un unico obiettivo generale che consiste nel "valorizzare le produzioni locali e potenziare i servizi vendibili e non del territorio" perseguendo un'azione omogenea di sviluppo non sbilanciando l'uso delle risorse su un unico tema di punta. Le azioni per la diversificazione delle attività dell'azienda agricola complessivamente, assorbono una quota consistente delle risorse disponibili.
- D3.** Quale è un obiettivo/desiderio che vorrebbe vedere realizzato entro la fine dell'attuale programmazione? Frenare/rallentare l'emorragia della popolazione, soprattutto dei giovani che non trovando buone occasioni di lavoro abbandonano il territorio per cercare "fortuna" altrove.



GAL Ogliastro

Il fattore multifunzionale: dal seme della tradizione, lo sviluppo responsabile e solidale dell'Ogliastro

►www.galogliastro.it

D1. Il GAL Ogliastro è nato nel 1997 tra 15 soci in rappresentanza di Comuni, della IX Comunità Montana Ogliastro, e di 2 soggetti privati collettivi (una cooperativa e una associazione di produttori), con l'obiettivo di operare nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo dei servizi culturali dell'agroindustria e dell'ambiente, anche per l'eventuale attuazione del Piano di Azione Locale nell'ambito del PIC Leader II. In particolare attraverso l'animazione e promozione dello sviluppo rurale, la creazione di nuova occupazione e imprenditorialità, promuovere lo sviluppo turistico ed agrituristico e sostenere l'artigianato, valorizzare e promuovere la creazione di marchi di qualità e di coordinamento della produzione e commercializzazione dei prodotti dei settori individuati, nonché in generale la valorizzazione del territorio anche mediante lo sviluppo dei servizi legati al turismo.

Il GAL Ogliastro ha successivamente modificato il proprio scopo per adeguarlo alle esigenze poste dalla attuale fase di programmazione 2007-2013. Scopo primario è attualmente l'elaborazione di strategie di sviluppo locale destinate al territorio dell'Ogliastro, da tradurre in piani di sviluppo locale che siano in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale, in particolare con l'ela-

borazione di modelli innovativi di crescita del territorio attraverso processi decisionali partecipativi.

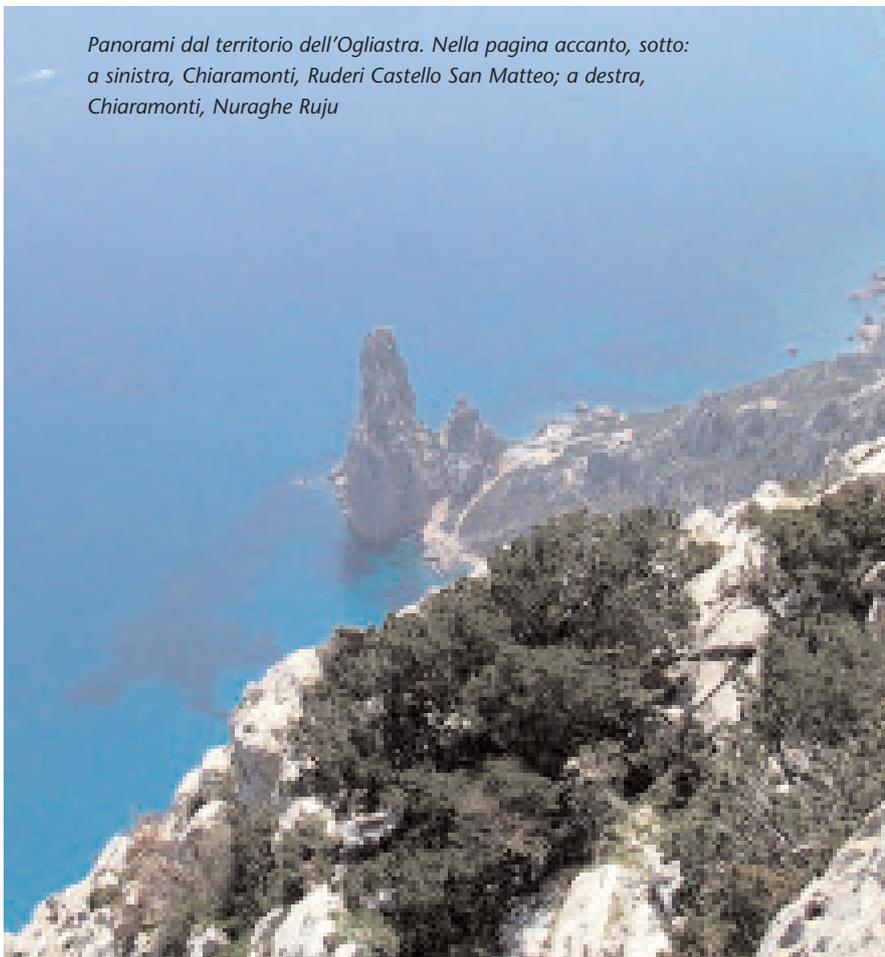
Tra gli obiettivi prioritari rientrano: il mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali promuovendo la diversificazione delle attività agricole; miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ponendo rimedio ai problemi di isolamento e di abbandono delle aree interne anche attraverso la diffusione di servizi alle imprese e alle popolazioni, con particolare attenzione alla tutela, alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio ed alla valorizzazione della cultura, delle tradizioni e del saper fare locali.

D2. All'interno del PSL c'è un'azione/progetto di particolare rilievo rispetto alle altre? L'Azione del PSL cui il GAL Ogliastro intende dare risalto è quella relativa al Marketing territoriale, all'interno della Misura 413.

D3. Quale è un obiettivo/desiderio che vorrebbe vedere realizzato entro la fine dell'attuale programmazione? Entro la fine dell'attuale fase di programmazione si vorrebbero raggiungere due obiettivi:

- leggero incremento in termini sia qualitativi che quantitativi nel settore turistico;
- avvio di un percorso di sviluppo di imprese che coniugano tradizione e innovazione.

Panorami dal territorio dell'Ogliastro. Nella pagina accanto, sotto: a sinistra, Chiaramonti, Ruder Castello San Matteo; a destra, Chiaramonti, Nuraghe Rujù



Leonardo Masani, collaboratore INEA presso la sede di Roma, fa parte della Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale, si occupa in particolare di banche dati su azioni e progetti Leader e fornisce supporto organizzativo per la realizzazione di eventi. In questo periodo sta terminando la redazione di un repertorio dei GAL italiani e partecipa all'organizzazione della realizzazione di video documentari e study visit.



Fabio Muscas, rappresentante della postazione regionale della Sardegna della Rete Rurale Nazionale, lavora a stretto contatto con l'AdG del PSR Sardegna, seguendo in particolare l'attuazione dell'Asse IV nella Regione. Partecipa al gruppo di lavoro della TF Leader e in questo periodo sta sperimentando il nuovo sistema informativo per il monitoraggio nazionale per la progettazione integrata e di Leader

New-LAGs Event: un evento a Bruxelles per favorire l'implementazione delle attività da parte dei nuovi GAL

a cura di *Annalisa Del Prete*
e *Barbara Zanetti*, Rete Rurale Nazionale
Task Force Leader

Il 19 e 20 Gennaio si è tenuto a Bruxelles un seminario organizzato dalla Rete Rurale Europea dal titolo "Leader as a driver for Rural Europe: workshop for new Lags".

L'evento è stato organizzato con lo scopo di favorire l'attivazione delle iniziative Leader da parte dei nuovi GAL europei tramite sessioni di approfondimento, scambi di esperienze e buone pratiche e a momenti e spazi volti a favorire la creazione di contatti utili alla formazione di partenariati transnazionali.

All'evento hanno partecipato circa 290 nuovi GAL degli Stati Membri oltre ai rappresentanti delle Reti Rurali Nazionali; per l'Italia hanno partecipato 18 GAL.

Le giornate d'incontro sono state così articolate:

- 3 sessioni plenarie;
- 3 workshop di approfondimento tematico;
- 3 thematic corner.

Nell'ambito delle sessioni plenarie sono stati presentati interventi volti a fornire informazioni d'interesse generale che

hanno riguardato le caratteristiche principali del metodo Leader, le risorse investite in Europa per l'attuazione e lo stato di attuazione. Le presentazioni delle passate esperienze hanno sottolineato le potenzialità del metodo Leader, i vantaggi dell'approccio bottom-up, il carattere innovativo, l'impulso al networking e la trasferibilità dell'esperienza.

I tre workshop di approfondimento tematico si sono svolti sui seguenti argomenti:

- Implementazione della strategia locale: gestione e risorse finanziarie
- Dinamiche d'implementazione
- Cooperazione transnazionale e networking nel Leader

Nell'ambito dei workshop alcuni GAL hanno presentato la loro esperienza per fornire esempi di gestione delle problematiche relative al management dei progetti, di valutazione e di animazione sul territorio. Durante il workshop dedicato alla cooperazione, le presentazioni hanno mirato a mettere in evidenza gli "ingredienti" necessari per la realizzazione di un'efficace progetto di cooperazione.

Un supporto significativo alla definizione dei partenariati transnazionali è senz'altro stato fornito dai Thematic Corner. Durante il seminario, infatti, sono stati organizzati dei momenti d'incontro tematici tra GAL che avevano interesse a trovare partner per cooperare sui seguenti argomenti individuati sulla base dei suggerimenti forniti dagli stessi GAL in sede d'iscrizione all'evento:

- Turismo,
- Economia,
- Prodotti Locali,
- Ambiente,
- Qualità della vita,
- Agricoltura e foreste,
- Aree GAL: peri-urbane, costiere, montane, marginali.

Maggiori informazioni sull'evento sono pubblicate sul sito della Rete Rurale Europea e su quello della Rete Rurale Nazionale.



Annalisa Del Prete
collaboratore INEA
e componente del
gruppo di lavoro
"Cooperazione" nel-
l'ambito del quale
seguo i contatti con le
Reti Nazionali e con la
Rete Rurale Europea,
l'attuazione dei pro-
getti di cooperazione e
l'attività di ricerca
partner.



Barbara Zanetti
Ricercatore INEA e
componente della TF
Leader e del gruppo di
lavoro "Cooperazione"
nell'ambito del quale
coordina le attività di
assistenza tecnica alla
cooperazione interterri-
toriale e transnazio-
nale della Rete Rurale
Nazionale



ANNUNCI

Dall'Italia**Regione Umbria**

GAL Media Valle del Tevere

Cooperazione Transnazionale**Titolo del progetto** Materiali tradizionali per l'arredo urbano nei villaggi rurali

Nella Media Valle del Tevere ci sono diversi villaggi rurali che utilizzano materiali tradizionali (ceramica, creta,...) per realizzare elementi di arredo urbano. L'obiettivo è di trovare situazioni simili in Europa per consentire uno scambio di know-how e promuovere il turismo rurale

Contatti Monica Rossetto**E-mail:** info@mediavalledeltevere.it**Regione Basilicata**

GAL Bradanica

Cooperazione Transnazionale**Titolo del progetto** Il patrimonio trogloditico

Obiettivo Il progetto si propone di creare un'offerta turistica integrata allo scopo di definire un'identità territoriale di vocazione turistica e culturale e trasformare la cultura rurale, le tradizioni e le abitudini delle aree rurali in un'esperienza interessante per il turista moderno.

Contatti Giuseppe Lalinga**E-mail:** info@gal-bradanica.it**sito web:** www.gal-bradanica.it**Regione Puglia**

GAL Meridaunia

Cooperazione Transnazionale**Titolo del progetto** Locande d'Europa

Obiettivo Il progetto intende fornire al mondo rurale una strategia comune atta a definire una riconoscibilità nel mercato globale; promuovere il turismo e i prodotti tipici attraverso una rete di locande in grado di rappresentare il mondo rurale nei mercati locali, regionali, nazionali e internazionali.

Contatti Daniele Borrelli**E-mail:** info@europescountry.net**Sito web:** www.meridaunia.it**Regione Umbria**

GAL Ternano

Cooperazione Transnazionale**Titolo del progetto** Giovani in Europa- Imprenditorialità innovativa

Obiettivo L'obiettivo del progetto è di accrescere nei giovani la consapevolezza della possibilità di fondare un'azienda nelle professioni tradizionali ma anche in settori innovativi, identificando le opportunità offerte dalle aree rurali. La cooperazione mira in tal senso a favorire lo scambio di esperienze sul tema

Contatti Paolo Pennazzi**E-mail:** info@galternano.it**Sito web:** www.galternano.it**Dall'Estero****Francia**

GAL 7 Vallées-Ternois

Titolo del progetto Economic and tourism promotion of historical legacy (Middle Ages)

Obiettivo Il progetto mira a condividere le esperienze dei partner in termini di promozione del patrimonio storico. Si propone, inoltre, di sviluppare l'identità del territorio e mettere in evidenza debolezze e punti di forza in termini di promozione delle risorse storiche anche attraverso lo scambio di manufatti e armamentari militari organizzando mostre locali.

Contatti Maillard David**E-mail:** leader@paysdes7vallees.fr**Sito web:** <http://www.paysdes7vallees.fr>**Finlandia**

GAL Mansikka

Titolo del progetto Evaluation of the Leader-projects

Obiettivo Scambio di esperienze sulla valutazione tra 5 stati (Finlandia, Belgio, Italia e Polonia) allo scopo di creare un sistema di valutazione su "Come valutare l'efficacia del Leader"

Contatti Puustinen Päivi**E-mail:** paivi.puustinen@kalakukkory.fi**Sito web:** <http://www.mansikkary.fi>**Spagna**

GAL Asociaciòn Tedeer

Titolo del progetto Eurenens 2

Obiettivo Il progetto vuole promuovere l'energia rinnovabile e azioni concrete per promuoverne l'uso anche per le produzioni agricole e aumentarne la competitività e per migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali

Contatti E-mail: teder@montejurra.com**Sito web:** <http://www.teder.org>**Francia**

GAL Pays du Grand Bergeracis

Titolo del progetto Sustainable use of digital tools

Obiettivo Il progetto si propone di migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione attraverso i canali digitali. Esso mira a creare e diffondere questi strumenti tra le comunità locali, le aziende e la popolazione e utilizzare quindi le tecnologie per attrarre gente ed attività nell'area

Contatti Serge Fourcaud**E-mail:** contact@pays-de-bergerac.com



Tracciabilità dei flussi finanziari

Applicazione dell'articolo 3 della Legge 136/2010 nell'ambito dell'Asse 4

a cura di Roberta Ciaravino, Rete Rurale Nazionale – Task Force Leader

La L. 136 del 13.08.10 *Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*¹, con l'art 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari"² ha apportato sostanziali modifiche al modo di operare delle pubbliche amministrazioni e degli operatori economici loro contraenti.

La ratio della norma è quella di prevenire infiltrazioni criminali nella gestione di commesse pubbliche e quindi di denaro pubblico, ma la sua entrata in vigore ha generato non poche perplessità nei soggetti potenzialmente coinvolti nella sua attuazione, tanto da rendere necessaria l'adozione di specifiche Disposizioni interpretative. Inoltre, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture (AVCP) è intervenuta con due successive Determinazioni (n. 8 del 18.11.10 e n. 10 del 22.12.10) chiarendo molti aspetti riguardanti gli obblighi connessi alla tracciabilità dei flussi finanziari, i soggetti tenuti alla indicazione del CIG (Codice identificativo gara) ed il sistema di deroga all'applicazione della norma.

E' dunque opportuno l'avvio di una riflessione al fine di chiarire l'ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo della norma e, in particolare, se ed in quali circostanze i Gal ed i loro beneficiari pubblici rientrano nell'ambito di applicazione della Legge.

Va sottolineato che i sistemi e le procedure di controllo e gestione adottati nei PSR 2007-13 dalle Autorità di Gestione e dagli OP riconosciuti sembrano già orientati verso il perseguimento degli obiettivi fissati dalla Legge. L'adozione del conto corrente dedicato alle operazioni cofinanziate e le regole relative alle formule di pagamento sono diventate oramai pratica consolidata su tutto il territorio nazionale e, dunque, l'adeguamento alle nuove disposizioni, nella generalità dei casi, non sembra recare particolari problemi applicativi. Più controversa è la questione relativa all'indicazione del CIG³.

In particolare, il comma 5 dell'art. 3 pre-

vede l'obbligo di apporre il CIG a tutte le transazioni eseguite in riferimento ad una determinata commessa pubblica, oltre al CUP, ove previsto. Ulteriori novità riguardano, tra l'altro: la comunicazione obbligatoria alla stazione appaltante degli estremi del conto corrente dedicato; l'apposizione della clausola di tracciabilità (ed il relativo controllo) nei contratti sottoscritti tra stazione appaltante e suo contraente, a pena di nullità assoluta del contratto; la possibilità di risoluzione del contratto come giusta causa per il mancato utilizzo di sistemi di pagamento tracciabili.

In particolare, la sanzione di nullità assoluta dei contratti privi della clausola sulla tracciabilità, rende la questione molto delicata. Nei contratti stipulati successivamente al 7.9.2010, la clausola deve essere apposta sui contratti e subcontratti di esecuzione del contratto principale, mentre quelli stipulati anteriormente a quella data vanno adeguati entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione (217/2010), altrimenti essa si considera automaticamente apposta. Si rende quindi opportuna, da parte delle stazioni appaltanti, una ricognizione dei contratti stipulati anteriormente al 7.9.2010 rientranti nell'applicazione della norma, per dare avviso agli operatori economici dell'avvenuta integrazione automatica del contratto principale e di quelli da esso derivati, comunicando il CIG laddove non precedentemente previsto.

Nell'approccio Leader dobbiamo distinguere due diverse situazioni, a seconda della modalità di attuazione adottata per la realizzazione delle singole operazioni:

- nel caso delle cosiddette "azioni dirette", il Gal è chiamato a selezionare fornitori di beni e servizi e, in quanto stazione appaltante, sarebbe tenuto al rispetto della disciplina definita dall'art.

3 della L. 136/2010. Dovrebbe quindi richiedere il CIG ed applicare la clausola di tracciabilità per i relativi contratti, (ovviamente, nei limiti e con le eccezioni previste dalla Legge e specificate dalle Determinazioni dell'AVCP nn. 8 e 10 del 2010);

- nei casi in cui il GAL non è il beneficiario dell'operazione (cd. operazioni "a bando"), occorre operare una ulteriore distinzione, a seconda della natura (pubblica o privata) del beneficiario.
- i beneficiari pubblici, affidano l'intervento stipulando un contratto d'appalto e dovranno richiedere ed indicare il CIG nelle transazioni (con le eccezioni previste dalla legge);
- nel caso di investimenti realizzati da un soggetto privato, non trattandosi di contratto di appalto, non dovrebbe essere apposto il CIG, pur rimanendo valide tutte le prescrizioni sulla tracciabilità previste dalle procedure di ciascun PSR. Trattandosi di finanziamenti pubblici, sarebbe comunque opportuno che la clausola sulla tracciabilità fosse apposta anche in questi casi.



Roberta Caravino, Tecnologo INEA presso la Sede Regionale della Campania, si occupa, tra l'altro, delle attività di supporto supporto nell'implementazione delle procedure amministrative del PSR 2007-2013 della Campania. Nell'ambito della Task Force Leader partecipa alle attività dello Sportello Giuridico

¹ Modificata dal D.L. n. 187 del 12.11 2010 convertito con modificazioni in L. n. 217 del 17.12.2010

² Art. 6 D.L. n. 187 del 12.11 2010.

³ Attribuito dall'AVCP su richiesta della stazione appaltante

Gli attori di Leader in Rete: percorsi e attività per migliorare la gestione dell'Asse IV

L'editoriale di questo numero di "approccio Leader" si conclude con una affermazione che potrebbe essere considerata da molti difficilmente dimostrabile: "L'attività di networking realizzata in questi due anni ha evidenziato proprio questo: di fronte a problematiche di metodo ma anche gestionali e procedurali gli attori di Leader a tutti i livelli (locale, nazionale e europeo) si sono mobilitati per individuare soluzioni ed elaborare proposte comuni. Già questo è uno dei più importanti risultati dell'approccio Leader: contribuire alla formazione di capitale sociale, istituzionale e non a tutti i livelli (locale, nazionale e europeo), e di processi di dialogo e di coerenza nelle iniziative dei diversi attori che confluiscono così in un unico approccio programmatico".

Per chi ha lavorato anche nelle precedenti fasi di programmazione con questo approccio niente di nuovo: quante volte affermazioni di questo tipo sono state pronunciate dai GAL, cercando di descrivere i risultati del lavoro dei partenariati locali? La stessa CE ha sottolineato il ruolo positivo di Leader in questo senso. Il Regolamento 1698/05 ne considerando recita "(50) ... Si dovrebbe provvedere a trasportare i principi basilari dell'approccio Leader nei PSR, creandovi un apposito Asse, e definire i gruppi di azione locale e gli interventi da finanziare, tra cui la capacità di partenariato, ..., la costituzione di reti".

Nello stesso tempo gli attori di Leader vivono un timore abbastanza diffuso: di non poter intervenire pro-positivamente a processi decisionali. A maggior ragione in questa fase di programmazione, dove si vive ancora un effetto spiazzamento conseguente all'inserimento nei PSR. Sicuramente alcune difficoltà iniziali ci sono state: il dialogo fra AdG, referenti regionali e OP non è stato sempre fluido (tale problema purtroppo in diversi casi persiste); i GAL hanno avvertito un senso di "abbandono" (visti anche i tempi lunghi di selezione difficil-

mente spiegabili); la CE viene avvertita sempre più distante dalle specificità della realtà italiana. Percezione ancora più forte se pensiamo che già adesso si discute della prossima fase di programmazione e, consapevoli, di quanto avvenuto fino ad ora, si teme una nuova impostazione di Leader fatta da chi non vive quotidianamente tutte le difficoltà di attuazione dell'Asse IV.

Prendendo spunto dall'attività svolta nel corso del 2009-2010 dal sistema "Rete Leader nella programmazione 2007-2013" (riferendosi all'insieme degli attori che la compongono: GAL, referenti regionali Asse IV, Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader, Rete Rurale Europea - Leader Sub Committee, MiPAAF, CE, Organismi Pagatori), cogliamo l'occasione per introdurre alcune riflessioni sulle metodologie (e indicatori) più utili per dare evidenza dei processi di rete e networking e, nello stesso tempo, "dare conto" dell'attività svolta.

Quanto riportiamo in questo focus speriamo possa essere utile anche per i GAL che - riprendendo alcuni degli argomenti del focus "Star-up del GAL" del primo numero di "Approccio Leader" - per la missione specifica affidatagli dall'asse Leader", non è chiamato solo a dimostrare cosa ha fatto ma anche a dare evidenza di come ha operato. Esso deve dimostrare, fra le altre cose: di basarsi su rappresentanze effettivamente rappresentative di bisogni, interessi e aspirazioni autentici della società locale; la propria capacità di migliorare la partecipazione dei diversi attori coinvolti; come vengono prese le decisioni (soddisfazione degli interlocutori e cambiamenti di comportamento); in quale misura si riesce a tener conto delle esigenze espresse; ecc. In sintesi anche i GAL si trova di fronte alla necessità di "dare conto" del sistema rete creato e dei processi di networking attivati a livello territoriale attraverso i propri partenariati

Il primo passo è cercare di dare forma ad un sistema di relazioni che non è pre-



Il Focus Tematico di questo numero è incentrato sul ruolo delle Reti nella mobilitazione degli attori e nell'individuazione di soluzioni per il miglioramento della gestione dell'Asse IV.

Il percorso illustrato nelle pagine interne fornisce evidenza di una delle attività realizzate nel corso del 2009-2010 dal sistema "Rete Leader" nella programmazione 2007-2013.

Per approfondimenti: www.reterurale.it/leader

scritto e che non rimane identico a se stesso nel tempo ma è in continuo divenire. Per fare un esempio anche se esistono strutture che interagiscono per "dovere istituzionale" (es. DG Agricoltura, Rete Rurale Europea e Leader Sub Committee, Ministero delle Politiche Agricole, Rete Rurale nazionale e Task Force Leader) non significa che si possano assimilare ad una sistema "rete" e che i risultati e prodotti siano frutto di una azione di networking. Un discorso simile vale anche i partenariati locali dei GAL, dove a volte l'adesione degli attori locali (istituzionali e non) è solo formale e strumentale all'approvazione dei PSL (non è forse questa una delle critiche più frequenti rivolte ai GAL?).

In questa ottica, le metodologie della Network Analysis (NA) possono essere un valido strumento per descrivere la struttura, il contenuto e le funzioni di una rete, per coglierne le dinamiche di cambiamento e per individuare il livello

Vengono condivisi i risultati dello studio e del seminario con le Regioni. I GAL esplicitano le principali difficoltà che stanno incontrando in questa fase di programmazione e i fabbisogni di supporto da parte della TF Leader. I GAL afferiscono le principali difficoltà alla eccessiva rigidità del sistema procedurale che non attribuisce la necessaria autonomia decisionale e funzionale ai GAL (ad esempio nella scelta delle misure da applicare, nella individuazione di criteri di selezione dei beneficiari del PSL che tenga conto delle specificità locali, nell'articolazione dei flussi finanziari, ecc.).



Focus group con i Friuli, Veneto, Bolzano, Emilia, Toscana, Marche, Piemonte, Campania: settembre 2010; Lombardia

Apr 2009 Roma (miPAAF)
Riunione coordinamento
Obiettivo: presentare i risultati delle analisi alle Regioni e ad altri attori strategici per l'attuazione dell'Asse IV (ad es. OP).
 Emerge la necessità di confrontarsi anche con gli altri Stati Membri per individuare buone prassi da adottare in Italia



Feb 2010 Roma
Seminario TF Leader
"Migliorare l'attuazione dell'Asse IV"



Obiettivo: predisporre soluzioni operative comuni in relazione ai Circuiti finanziari e sistemi di Controlli; Monitoraggio e valutazione; Bandi e criteri di selezione dei beneficiari del GAL; Cooperazione.

Avvio GL sul monitoraggio di L di supporto alla TF monitoraggio e v

Feb 2009 Roma
Seminario nazionale della Task Force
 Vengono condivisi i risultati dello studio e effettuata con le Regioni una analisi delle principali criticità di applicazione dell'Asse IV in Italia. Si evidenzia una difficoltà generale a definire il sistema delle regole per l'attuazione procedurale di Leader in riferimento alle funzioni e ai compiti attribuiti ai GAL nel sistema di relazioni che collega le AdG ai beneficiari finali delle misure Leader (ad esempio elaborazione dei bandi, gestione delle procedure concorsuali, gestione del processo di selezione, controlli sulle domande di aiuto e di pagamento ecc.).



Feb 2009 Roma
Seminario nazionale della Task Force
 La TF Leader approfondisce lo studio su le modalità organizzative e finanziarie (attraverso la compilazione di una scheda di sintesi per ogni Regione)

Vengono illustrate anche delle criticità incontrate dall'Italia e richiesto un approfondimento anche con gli altri Stati membri.

SOS
 La TF apre lo sportello giuridico-amministrativo di supporto ai GAL e alle Regioni

La TF Leader avvia uno Studio di tutte le modalità organizzative e procedurali adottate dalle Regioni



Le relazioni sull'Asse IV evidenziano il ritardo nell'attuazione dell'approccio Leader in Europa. Tale ritardo è ancora più accentuato in Italia (quartultima su 27 Stati membri!)

APRILE 2009
BRUXELLES
2° LEADER SUB COMMITTEE

APRILE 2009
BRUXELLES
2° LEADER SUB COMMITTEE

Presentazione dello studio e delle metodologie di analisi adottate. Avvio di un gruppo di lavoro europeo coordinato dalla TF Leader e da ELARD



Set 2009 Roma, Seminario Tf Leader
"Circuiti finanziari e approccio Leader"
Obiettivo: approfondire i meccanismi di gestione e attuazione dell'Asse IV sulla base delle diverse modalità organizzative e attuative adottate dalla Regioni.

La TF apre un forum on-line di supporto alle Regioni



NOVEMBRE 2008
BRUXELLES
1° LEADER SUB COMMITTEE

GAL:
emonte e Liguria: aprile/maggio 2009;
ardia: gennaio 2011

Partecipanti al gruppo di lavoro europeo inviano
 analisi condotte nei propri Stati. La TF Leader
 presenta una metodologia di valutazione
 approccio Leader in Italia.
 Metodologia viene discussa e illustrata ai
 operatori di Leader in occasione di un focus
 organizzato dalla "TF Monitoraggio e
 azione" (Roma marzo 2010)



Feb 2010 Roma, Seminario TF Leader
"Migliorare l'attuazione dell'Asse IV"
Obiettivo: analizzare i diversi modelli di
 attuazione dell'Asse IV
 in Europea, presentare la metodologia di
 valutazione dell'
 Asse IV, individuare best practices

soluzioni
 one a:
 a dei
 e
 ri di
 del

Leader
 F
 valutazione



MAGGIO 2010
BRUXELLES
4° LEADER
SUB COMMITTEE



Presentazione 1°
 report del GL europeo.
 Avvio della discussione
 su: ammissibilità delle
 spese, progetti di
 piccola scala, anticipi
 ai GAL, ecc.



Set 2010 Roma (MiPAAF)
Riunione di coordinamento
Obiettivo: presentare i risultati
 del GL Europeo e attivare
 un gruppo di lavoro per
 individuare soluzioni comuni
 per semplificare le procedure
 di Leader e migliorarne la
 gestione amministrativa



Laboratori per i GAL su procedure e amministrative
 e finanziarie (Sardegna: 2009; Calabria, Puglia, Valle D'Aosta: 2010)



Viene chiesto alla TF Leader di
 elaborare un 1° documento di
 riflessione sul futuro di Leader.
 Il documento è in fase di
 elaborazione sulla base dei risultati
 delle analisi condotte a livello
 nazionale e europeo e dei risultati
 dei diversi incontri effettuati
 con i GAL e le Regioni

MiPAAF

MiPAAF

3° riunione GL
Nazionale Proposte
modifica reg. 1974/06
Nov 2010 Roma
 Si riportano i risultati
 dell'ultimo LSC e si
 discutono delle proposte
 di modifica al regolamento



Vengono riportati i
 risultati del GL nazionale
 e presentato il report
 finale del GL Europeo.
 Si chiede di trasferire al
 Comitato CE sullo
 sviluppo rurale i risultati
 e di tenerne conto per la
 futura politica.

NOVEMBRE
2010
BRUXELLES
5° LEADER
SUB COMMITTEE

2° riunione GL Nazionale
Spese ammissibili
e anticipi Leader
Ott 2010 Roma



1° riunione GL
Nazionale
Spese ammissibili
Set 2010 Roma
 Approvazione in con-
 ferenza stato-regioni
 delle "linee guida
 spese ammissibili"



Laboratori,
 study visit, ecc.
 per migliorare la
 capacity building
 del GAL basati
 su metodi
 partecipativi

1. Gli stati membri elaborano le proprie proposte su la futura politica di sviluppo rurale.
2. Vengono riviste le linee guida della CE sull'Asse IV e chiesto agli Stati membri di inviare le loro osservazioni

DICEMBRE
2010
BRUXELLES
COMITATO CE
SULLO SVILUPPO
RURALE

Avvio
del dibattito sul
futuro di Leader con
le Regioni, e i GAL

Avvio di uno
studio sul valore
Aggiunto di Leader

Sperimentazione
e implementazione
del sistema
di monitoraggio
di Leader

nel quale gli attori interagiscono. Il loro utilizzo però implica un cambiamento significativo nel sistema di raccolta delle informazioni e dei dati utili per costruire indicatori per descrivere un sistema rete. Si tratta anche di un importante strumento di auto-valutazione della propria attività, perché aiuta a individuare in maniera puntuale: chi e quanto partecipa, chi rimane escluso, chi nel corso del tempo intensifica/interrompe la propria partecipazione, come si svolge in flusso di comunicazione, dove risiedono le principali difficoltà di trasferimento delle informazioni.

Per sperimentare questa metodologia, la Task Force Leader ha costruito un database con informazioni per descrivere le relazioni che hanno luogo fra gli attori della ReteLeader (sia interne, che ne determinano l'identità, sia esterne che attivano il dialogo con altri sistemi) la cui natura non è gerarchica e/o funzionale. Ogni attività è informazione è stata classificata per tema. Quanto descritto di seguito e nelle pagine centrali di questo focus racconta il lavoro della "Rete

Leader" per migliorare la gestione e l'attuazione dell'Asse IV.

E' stato individuato il 1° Leader Sub Committee (Bruxelles – novembre 2008) come punto di avvio del processo che ha portato a lavorare per individuare soluzioni condivise per migliorare l'attuazione dell'Asse IV. Da questo momento in poi, con il procedere delle attività è stato monitorato e tracciato il contributo di ogni singolo attore considerando non solo "la presenza" alle riunioni/eventi (incontro a Bruxelles, seminario della Task Force leader, ecc.) ma anche i feedback rispetto ad ogni singola attività messa in campo come ad esempio: le osservazioni inviate sui documenti prodotti; la compilazione di questionari; le proposte su nuove questioni; ecc..

Da questo punto di vista il risultato è positivo. E' evidente la partecipazione attiva di tutti gli attori (a tutti i livelli regionale, nazionale e comunitario) che si sono fatti carico, al di là dei compiti prettamente istituzionali, di elaborare proposte, trasferire informazioni, analiz-

zare buone pratiche. Basta considerare che ogni documento-proposta prodotto dal "sistema rete Leader", sia a livello nazionale sia europeo, raccoglie il contributo di diversi soggetti.

In questo Focus Tematico riportiamo i diversi momenti delle attività di Rete per i quali sono stati raccolti dati di base utili per elaborare alcuni degli indici maggiormente utilizzati dalla NA. Quello che ne viene fuori è un percorso, come si può leggere nelle due pagine centrali, dove le istanze emerse nei diversi incontri sono la base su cui sono state orientate le attività successive e redatti i rapporti e i documenti di analisi. La modalità di azione del sistema ReteLeader sembra connotarsi per l'adozione di un approccio-processo, non determinato a priori, né composto di fasi nettamente separate, ma flessibile e aperto al dialogo.

La "Rete Leader" sembra essere effettivamente diventato "luogo" di incontro dei diversi attori, svolgendo un lavoro di raccolta e sintesi delle diverse istanze. Ciò che è cambiato, non è il ruolo di "collegamento" e "facilitatore" nei pro-

La social network analysis (o SNA), a volte detta anche teoria della rete (network theory), è una metodologia di analisi delle relazioni sociali sviluppata a partire dai contributi di Jacob Levi Moreno, fondatore della sociometria (1889-1974). La produzione di contributi teorici, metodologici ed empirici secondo la prospettiva della social network analysis è cresciuta in forma quasi esponenziale negli ultimi trenta anni, coprendo un orizzonte assai vasto di temi (reti e servizio sociale, reti di solidarietà e supporto sociale, reti e capitale sociale, reti e famiglia, reti ed educazione, reti e controllo sociale, reti e stratificazione sociale, reti e migrazioni, reti e lavoro, reti e salute, reti e criminalità, reti e comunicazione, reti, internet e comunità virtuali, reti, organizzazione e management, reti e potere, reti aziendali, economiche, finanziarie, reti di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica).

La network analysis permette di descrivere ed esplicitare fenomeni in termini di relazioni tra un sistema di attori interdipendenti. Alcuni assunti di base della NA:

- la rete delle relazioni sociali influenza sia i comportamenti dei singoli agenti, sia le prestazioni complessive del sistema in cui gli agenti stessi interagiscono e, come dimostrato da tempo con applicazioni dell'analisi di tipo strutturale, vi è la possibilità tecnica di analizzare i reticoli sociali non solo come vincoli, ma anche come opportunità;
- i legami relazionali fra attori sono canali che favoriscono il flusso di risorse;
- i modelli di rete sono ambienti strutturali che forniscono vincoli/opportunità per l'attore;
- la struttura è concettualizzata in termini di modelli durevoli di relazione tra attori;

La NA permette di studiare la struttura, il contenuto e le funzioni di una rete ma anche di coglierne le dinamiche di cambiamento e di trasformazione e di individuare il livello nel quale gli attori interagiscono.

Nell'ambito di Leader l'uso di questa metodologia sembra particolarmente utile per analizzare e valutare la rappresentatività, le caratteristiche, la struttura, l'evoluzione e le modalità di azione dei partenariati locali e del sistema "Rete Leader". La NA utilizza, oltre ad alcune rappresentazioni grafiche come i diagrammi, alcuni indicatori per descrivere la struttura, i meccanismi di funzionamento e il ruolo svolto dai diversi partecipanti ad una rete.

Nel precedente numero di approccio Leader abbiamo pubblicato alcune elaborazioni cartografiche costruite sulla base degli indici di "connessione" (descrive l'esistenza o meno di connessioni fra i diversi attori di una rete) e "densità" (misura l'intensità delle relazioni fra gli attori di una Rete). La base dati costruita permette però di elaborare altri indici utili per descrivere la struttura, i meccanismi di funzionamento e il ruolo svolto dai diversi partecipanti. Altri indicatori sono: la centralità di grado (indica il numero di legami diretti di un attore rispetto agli altri); l'interposizione (misura l'importanza di un attore nel collegare altri attori); prominenza (misura la posizione dell'attore rispetto agli altri); betweenness (indica l'esistenza di intermediari nei processi di relazione/comunicazione fra due attori e permette di individuare i "nodi critici" di una rete (questo indice misura anche il grado di collaborazione fra i diversi attori di un network).

cessi di comunicazione e scambio (questo in qualche modo anche in virtù del ruolo istituzionale assegnatogli lo ha fatto anche nelle precedenti edizioni di Leader) ma la modalità di partecipazione di tutti i livelli (locale, regionale, nazionale, comunitario).

Ad esempio non era prevista l'organizzazione di gruppi di lavoro ad hoc che invece sono stati attivati (su base volontaria dei partecipanti) per cercare di individuare soluzioni comuni e facilitare lo scambio di buone pratiche come nel caso del gruppo di lavoro "Implementation of the bottom up principle: decision-making process and mainstreaming", istituito nell'ambito del Leader Sub Committee, in seguito alle richieste di diversi Stati Membri che stavano incontrando notevoli difficoltà nell'attuazione dell'Approccio Leader. L'Italia ad esempio ha presentato un primo studio (elaborato sulla base di una indagine tramite questionario sottoposto ai referenti regionali dell'Asse IV e OP) e delle analisi condotte attraverso i focus group con i GAL (primi mesi del 2009).

Il risultato dell'attività del Gruppo Europeo (ragionando sulla base degli indicatori a cui siamo da sempre abituati) è il rapporto "Extended Report on the Implementation on Leader Approach" (novembre 2010). Si tratta di un documento decisamente utile per capire in quale maniera è stato interpretato l'Approccio leader nei diversi Stati Membri e anche per individuare casi studio e buone pratiche utili per migliorare l'attuazione dell'Asse IV. L'analisi condotta fornisce anche informazioni preziose per ben impostare la prossima fase di programmazione di Leader.

Da solo, però, l'indicatore "rapporto/documento: n.1" dice ben poco sul processo di networking attivato. Mentre è più significativo considerare "come e quanto" ogni attore ha partecipato a questa attività. Il Rapporto è stato redatto sulla base di:

- questionari compilati dalle AdG e Reti nazionali di 27 stati membri relativi a 88 Piani di Sviluppo Rurale (dei quali i 21 questionari relativi ai Piani di Sviluppo Rurale sono stati compilati con il contributo dei referenti regionali dell'Asse IV);
- questionari compilati dalle AdG e Reti nazionali di 24 Stati Membri relativi a 66 Piani di Sviluppo Rurale su le

"modalità organizzative, le funzioni e i compiti assegnati alle AdG, GAL e OP per l'attuazione dell'Asse IV" (dei quali i 21 questionari relativi ai Piani di Sviluppo Rurale sono stati compilati con il contributo dei referenti regionali dell'Asse IV);

- casi studio elaborati dalle AdG e Reti nazionali di 20 stati membri relativi a 16 Piani di Sviluppo Rurale sui "progetti complessi/integrati previsti nei Piani di Sviluppo Locale" (dei quali i 2 casi studio relativi alle Regioni Piemonte e Calabria sono stati compilati con il contributo dei referenti regionali dell'Asse IV e dei GAL);
- casi studio elaborati dalle AdG e Reti nazionali di 6 stati membri relativi a sui "progetti di piccola scala";
- schede elaborate dalle AdG e Reti nazionali di 21 stati membri relativi alle "spese ammissibili nell'ambito dell'Asse IV" (in questo caso la TF Leader ha inviato le schede 3 e 4 del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese" che sono state redatte dal Gruppo di lavoro a cui hanno partecipato di tutte le Regioni e Province Autonome, 4 OP (di cui uno AGEA e tre OP regionali), 4 strutture di Assistenza tecnica regionali, 10 postazioni regionali della RRN, 6 sedi regionali INEA, 3 GAL, Ismea, MiPAAF, che hanno contribuito partecipando alle riunioni, trasferendo dati, inviando osservazioni e commenti scritti).

Come evidenziato in precedenza ogni attività e prodotto realizzato è diventato la base su cui poi sono state costruite le successive. Non a caso molte delle questioni dibattute e analizzate nel 2009-2010 le ritroviamo nella nuova versione delle "Linee guida comunitarie sull'Asse IV" (che saranno discusse nel mese di marzo 2011 al Comitato CE sullo Sviluppo Rurale) e nello stesso tempo sono nel position paper italiano (ma anche di altri Stati Membri) sul futuro della Politica Agricola e di sviluppo rurale. ●

Attività della TF Leader in corso su l'uso della network analysis

- Paper "L'analisi dei partenariati locali attraverso la network analysis: casi studio (aprile)

- Laboratorio per i GAL: come valutare le attività di animazione e comunicazione dei GAL



Raffaella Di Napoli, ricercatrice INEA, ha cominciato ha occuparsi di Leader nel 1996 dedicandosi delle attività di animazione, comunicazione e scambio di esperienze nell'ambito della Rete Nazionale Leader II e +. Attualmente è il referente della Rete Rurale Nazionale per l'attuazione del programma di attività della Task Force Rete Leader."



Bandi in scadenza

GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

Il GAL Valli di Lanzo ha pubblicato due bandi: Misura 313.2b - "Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità nelle strutture turistico-ricettive e realizzazione di servizi di piccola ricettività accessibili a tutti"; bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale del 40% della spesa ammessa a finanziamento, per interventi che migliorino l'accessibilità e la fruibilità delle strutture turistico-ricettive e della ristorazione tipica.

Scadenza: 4 marzo 2011

GAL Mongioie Pubblicazione Bando Misura 312

Pubblicazione Bando Misura 312, in attuazione della programmazione del proprio PSL nell'ambito dell'ASSE 4 "Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ha pubblicato un bando pubblico per la presentazione di domande di finanziamento "Costruzione e completamento di filiere locali".

Scadenza: 10 marzo 2011

GAL Kroton scarl

Il GAL Kroton scarl rende noto che nell'ambito dell'attuazione del PSL "Genius Loci" Asse IV - Approccio Leader del PSR Calabria 2007-2013 ha indetto sei bandi pubblici sulle misure 311, 312, 323.

Scadenza: 16 marzo

GAL della Pianura Veronese

PSL 2007-2013 - Asse 4 Leader: Bando Misura 121

In data 19 novembre è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 85, il Bando del GAL della Pianura Veronese relativo alla Misura 121. e Misura 123

scadenza per la presentazione delle domande è il 19 marzo 2011.

GAL Prealpi e Dolomiti

Attivazione procedura a regia GAL Misura 313, Azione 1 "Itinerari e certificazione"

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha attivato la procedura a regia relativa alla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 1 "Itinerari e certificazione"

del PSL PRE.D.I.R.E (PSR Veneto 2007-2013 Asse 4 Leader). Sono aperti pertanto i termini per la presentazione della domanda di aiuto, da parte dei tre soggetti beneficiari: la Provincia di Belluno, l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e la Comunità Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi. Complessivamente, il contributo pubblico a disposizione è pari a 500.000,00 euro, per la realizzazione di itinerari e percorsi turistici. In particolare, la Provincia ha a disposizione un contributo pubblico pari a 260.000,00 euro per il progetto "Percorsi e itinerari nell'area del GAL Prealpi e Dolomiti", il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha a disposizione un contributo di 140.000,00 euro per il progetto "Due passi alle porte del Parco. Riqualificazione di percorsi nei Comuni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", la Comunità Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi ha a disposizione un contributo di 100.000,00 euro per il progetto "Digressione "M" del Cammino delle Dolomiti". Il contributo è pari al 70% della spesa ammissibile.

I soggetti beneficiari dovranno presentare apposita domanda di aiuto ad AVEPA di Belluno entro il 29/03/2011.

GAL Polesine Delta del Po

PSL 2007-2013 - Asse 4 Leader:

Bando Misura 311, Azione 2

Il GAL Polesine Delta del Po ha emesso il seguente Bando Leader:

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica", il bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 28 gennaio 2011, la data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è il 29 marzo 2011.

GAL Patavino

Pubblicazione Bando Misura 311, Azione 2 Dal 14 gennaio 2011 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative al bando del GAL Patavino che attiverà le seguenti misure di finanziamento del PSL "Tra colli, pianura e città murate: valorizzazione del patrimonio rurale per uno sviluppo so-

stenibile"

Misura 311 Az. 2 Diversificazione delle attività agricole.

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate ad Avepa, complete della documentazione prevista dal bando, **entro il 30 marzo 2011.**

GAL Bassa Padovana

Pubblicazione Bando Misura 121

Il GAL Bassa Padovana ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per le Misure:

121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il Bando è stato pubblicato sul BURV N. 4 del 14 gennaio 2011 e scade il 30 marzo

311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica". Il Bando è stato pubblicato sul BURV N. 4 del 14 gennaio 2011 e scade il 30 marzo 2011.



Anna Lapoli
collaboratore INEA,
componente della Task
Force Leader -
Segreteria tecnica del
progetto: implementa-
zione banche dati,
comunicazione, orga-
nizzazione eventi
Diario di Bordo, Report
Approccio Leader



Conferenza Progetto Leader Inspired Network Community /LINC

Germania

(Bad Schandau, Sächsische Schweiz)
dal 27 al 29 aprile 2011

Si terrà in Germania (Bad Schandau, Sächsische Schweiz) dal 27 al 29 aprile 2011 la Conferenza del Progetto LINC (Leader Inspired Network Community). L'evento, organizzato dai GAL e dalle Reti rurali nazionali di Austria, Germania, Estonia e Finlandia, fa parte di una serie di incontri programmati dal 2010 al 2013 nei quattro Paesi aderenti al network. Il progetto LINC ha lo scopo di promuovere, in modo innovativo, la creazione di reti e lo scambio di esperienze tra le regioni Leader europee, combinando il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nell'ambito dello sviluppo rurale con eventi sportivi e tradizioni gastronomiche.

Contatti:

LAG ILE-Region Sächsische Schweiz
Landeschaft(f)t Zukunft e. V.

Ms Ulrike Funke Bahnhofstraße 1D -
01829 Stadt Wehlen - Pötzscha
Phone: +49 (0)35020-75384,

Fax: +49(0)35020-75373

E-Mail: ulrike.funke@re-saechsische-
schweiz.de

Regional Network fur Rural Areas,
Saxony, Germany

Mr Christoph Hrubesch
Phone: +49 (0) 351 89 28 31 19

E-Mail: christoph.hrubesch@smul.sachsen.de

National Network for Rural Areas,
Germany

Ms Anke Wehmeyer

Phone: +49 (0) 228 6845 3841

Email: anke.wehmeyer@ble.de

Per informazioni: <<<

Cosa è successo

a cura di Anna Lapoli, Rete Rurale Nazionale
Task Force Leader

Sviluppo rurale e Leader nella strategia Europa 2020

E' stato Organizzato dalla Hungarian Rural Association (HRA) e dalla Rete Rurale Nazionale Ungherese 24 gennaio 2011 a Budapest, il Seminario "Sviluppo rurale e Leader nella strategia Europa 2020". L'incontro, ha affrontato argomenti relativi allo sviluppo locale, all'approccio decentrato per il futuro dell'Europa, al ruolo di Leader nel dibattito sulla futura programmazione dello sviluppo rurale. Nella sessione pomeridiana è stato approvato un documento (Dichiarazione di Budapest) in cui si chiede alla Commissione europea di considerare le potenzialità di Leader nell'individuare gli obiettivi principali della strategia di Europa 2020.

Per informazioni: <http://www.mnvh.eu>

GAL Molise verso il 2000 Risultati della sperimentazione delle acque di vegetazione della lavorazione delle olive

Il 29 gennaio 2011 presso i locali dell'oleificio "Fraterna Seconda" di Isernia sito in contrada Breccelle, sono stati resi noti i risultati della sperimentazione effettuata le scorse settimane in Molise con un innovativo riciclatore che trasforma le acque di vegetazione della lavorazione delle olive, in gas e quindi in ener-



gia rinnovabile, senza emissioni inquinanti in atmosfera. La sperimentazione sul campo, (seguita anche da operatori stranieri e di diverse regioni italiane) e le prove di laboratorio effettuate in distinti laboratori in Italia e negli USA hanno dimostrato la validità e l'efficacia ambientale ed economica della soluzione offerta dalla tecnologia Nuova Magnegas Italia con la collaborazione di MAASE (Magnegas Arc Applied Solutions Europe).

La sperimentazione è stata organizzata dal Gal Molise Verso il 2000 di Campobasso con il sostegno dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura del Molise mentre la ricerca è avvenuta a cura di Futuridea di Benevento con la supervisione del Prof. Carmine Nardone. Molto nutrita la presenza di industriali, frantoiani, rappresentanti del mondo dell'agricoltura e del settore oleario di ogni parte d'Italia.

Info: www.moliseversoil2000.it





**Rete Rurale
Nazionale**
2007.2013

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
e.mail reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Il documento è curato da:

Raffaella Di Napoli, Massimo Di Rienzo

I contenuti sono stati elaborati da:

Dario Cacace, Roberta Ciaravino, Annalisa Del Prete, Raffaella Di Napoli, Roberta Gloria, Anna Lapoli, Leonardo Masani, Carlo Ricci, Marta Striano, Barbara Zanetti

Progettazione grafica e impaginazione:

Daria Sorrentino

Per maggiori informazioni sull'Approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

www.reterurale.it/leader

Contatti: leader@reterurale.it

